

sciatori di Potenze che domani potrebbero essere nostre nemiche». (Vedi SALANDRA: «*L'intervento*», pag. 264).

Nella sua opera di apostolato e conversione, a Trieste, Attilio Tamaro fu, con signorilità, garbo e passione grandissimi, assecondato specialmente dall'ora senatore Salvatore SEGRÈ SARTORIO, Del pari, gli furono frequentemente accanto, con l'ausilio del loro ingegno e del loro patriottismo, RICCARDO ZAMPIERI, SILVIO BENCO e GIORGIO PITACCO. Anche l'autore di questo libro, che gli era fraternamente amico, collaborava — soprattutto per gli aspetti economici dell'irredentismo — all'attività instancabile del Tamaro. Spesso si associava al gruppo anche SPIRO XYDIAS.

Una grande esplosione di italianità fu provocata a Trieste da Attilio Tamaro inducendo SEM BENELLI a darvi la prima rappresentazione della *Gorgona*, che fece convenire decine di

degli Italiani una medaglia d'oro. E al banchetto parli pure un mazziniano, e dica dell'ultima lotta elettorale, e parli di Patria, a nome degli operai, e ricordi il pensiero di Mazzini. Nelle pagine dei *Doveri* ci sono spunti in quantità.

« Alla stazione, così all'arrivo, ma specialmente alla partenza, ci sia uno stuolo di giovani che lo acclamino.

« Colajanni deve partire da Gorizia con ricordo indelebile. S'è possibile, Gorizia deve fare più delle altre città, sebbene, ti dico, a Trieste gli si preparino accoglienze trionfali.

« T'ho scritto iersera. La medaglia d'oro, secondo me, dovrebbe portare due scritte: una per lato. La prima semplice: *A Napoleone Colajanni — Gorizia riconoscente* — 1914. Dall'altra parte o un verso della Canzone all'Italia del Petrarca, ad esempio:

*Virtù contra 'l furore
prenderà l'armi*

o qualche verso della canzone *All'Italia* del Leopardi, che ricordi le condizioni tristissime di Gorizia: ad es.:

*Sparte le chiome e senza velo
Siede in terra negletta e sconsolata*

oppure: *In estranie contrade
Pugnano i tuoi figliuoli.
Attendi*

« La proposizione di Mazzini, di cui ti scrivevo iersera, non si presta: è troppo lunga. Se non vi piace quel che v'ho scritto, fate voi. Per mia tranquillità, affinché sappia se hai ricevuto o no queste due mie, rispondimi subito. Saluti. Sarebbe bene che voi faceste venire C. a Gorizia prima del 29, p. e. il 27 o il 26.

« Addio.

Tuo ANGELO (Scocchi) ».

Angelo Scocchi fu, nel campo mazziniano, un preziosissimo collaboratore delle campagne irredentistiche, preparate da Attilio Tamaro.